

MOTTO: LPNT



CONCORSO PER LA NUOVA SEDE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE "G. CAPORALE"

Relazione tecnico-descrittiva

LPNT: Luoghi Pubblici Nel Territorio

Premessa

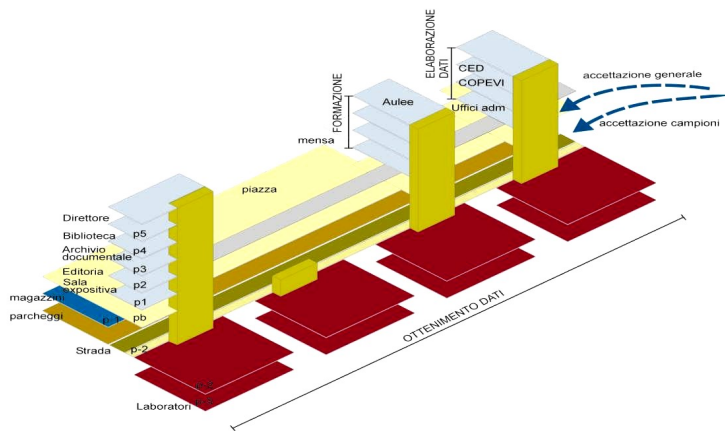
La proposta di intervento per la nuova sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" è innanzitutto occasione per l'organizzazione del territorio.

La collocazione dell'istituto fuori dalla città, nella campagna, viene interpretato infatti come possibilità di costruire un edificio, o meglio un insieme di edifici, che si dislochino sul territorio, costituendo un nuovo centro di ricerca, ma nello stesso tempo un luogo di integrazione con l'attività produttiva e di allevamento.

Il complesso viene inserito in una zona intermedia tra il nucleo urbano di Colleaterrato, connotato da forte presenza di nuove edificazioni residenziali, e l'armonica campagna teramana circostante con ampie fasce di paesaggio agricolo caparbiamente coltivato.

Uno degli scopi principali del progetto è infatti quello di sfruttare la potenzialità morfologica dell'area facendone un elemento strutturante del progetto, definito da un linguaggio architettonico volutamente sobrio ed essenziale che riesce ad offrire un ottimo supporto all'idea generale di costruire un luogo pubblico "aperto", permeabile al territorio rurale del paesaggio circostante che partecipa attivamente alla composizione dell'intero complesso.

L'istituto vero e proprio, inoltre, è pensato come centro aggregativo del nuovo sistema e



come soluzione di razionalizzazione interna della distribuzione delle interazioni tra i laboratori e i centri di elaborazione e catalogazione degli stessi. Un luogo di lavoro, di studio e di conservazione del

patrimonio della ricerca che diventa occasione di disegno di uno spazio pubblico fortemente connesso con il territorio e la sua attività.

Il territorio

Il progetto è stato pensato come distribuzione di parti diverse nel paesaggio.

Questo ha significato la possibilità di ipotizzare un nuovo disegno del territorio agricolo, tale da permettere una corretta integrazione dei nuovi edifici, ma anche un riconoscimento e una conseguente valorizzazione delle caratteristiche esistenti.

L'area scelta per la realizzazione del nuovo complesso edilizio risulta elemento strutturante del progetto rilevando le capacità intrinseche della esposizione e dell'ubicazione.

La nuova sede si organizzerà quindi con un nucleo più importante, dove troveranno spazio i laboratori, i centri elaborazione dati e i luoghi di più diretta comunicazione con il pubblico, come l'auditorium, l'archivio e la biblioteca, con percorsi definiti che portano ai luoghi di stabulazione degli animali o ai servizi tecnologici.

I percorsi

La definizione di questi percorsi diventa il nuovo disegno del territorio, a partire dalla importante scelta della strada principale di accesso e distribuzione.

Si è infatti ipotizzato di adeguare e proseguire una strada comunale esistente, che già ci accompagna fino all'ingresso dell'area individuata, partendo dal bivio sulla Strada Provinciale n. 18 per Colle Santa Maria.

La definizione della **viabilità progettata** si relaziona esternamente con il sistema viario, permettendo un comodo accesso diretto alla intermodalità generale pluridirezionale; ma nello stesso tempo, all'interno dell'area di progetto, la strada diventa elemento distributore dell'intero nucleo principale, utilizzando il sistema delle c.d. "rotonde alla francese", attraversando longitudinalmente il basamento che contiene i parcheggi ed i magazzini.

L'accesso veicolare conduce anche al parcheggio esterno su terra battuta ed alberata ove sostano ospiti autorizzati e/o gli addetti, a servizio sistematico degli edifici ed alle funzioni precipue affidate.

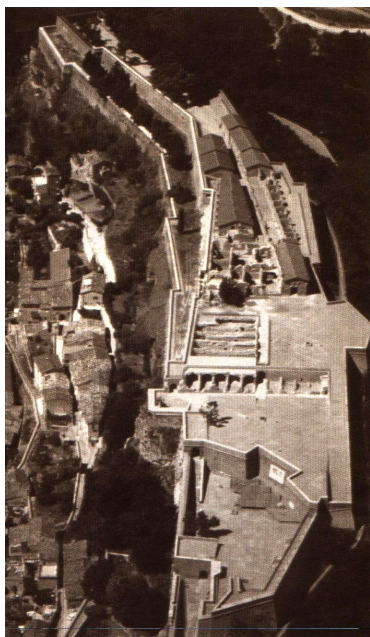
La relazione visivo - formale tra l'edificio della nuova sede dell'Istituto ed il complesso stalle - stabulari si completa con la rete dei percorsi interni di connessione tra i due manufatti collocati nel territorio, permettendo il comodo e rapido arrivo dei veicoli di trasporto degli animali e delle cose.

Un'ulteriore trama viaria è il sistema dei percorsi pedonali che recuperando gli antichi tracciati rurali definiscono un sistema di scorciatoie distribuite nel paesaggio.

Ed inoltre un lungo filare alberato segna l'unità delle parti edificate.

Il basamento

Dal punto di vista architettonico, la costruzione si sviluppa sfruttando le potenzialità



morfologiche del sito facendone un elemento strutturante del progetto con la definizione di un basamento longitudinale, che si presenta come uno spazio orizzontale su cui integrare gli edifici e gli spazi pubblici di aggregazione, in continuità con l'esperienza storica del luogo.

È possibile infatti riconoscere e tracciare un percorso storico che lega tra loro la costruzione delle cittadelle nel territorio, cioè di quei paesi fortezza formati da un recinto murato che racchiude innanzitutto una torre, quale segno riconoscibile alla scala territoriale.

Lo stesso tema è riconoscibile ancora in epoca successiva, quando questo sistema di difesa si trasforma nella costruzione di belvedere

aperti verso la natura, i cui limiti erano definiti dagli edifici pubblici rappresentativi del paese, come la chiesa o il palazzo del governo.

Recuperando dunque una figura della storia del territorio locale, il nuovo basamento ci permette allo stesso tempo di razionalizzare il funzionamento dell'edificio valorizzando la notevole panoramicità del luogo, aperto verso la bella Valle del Tordino fino alla vista del Mare verso est ed alla vista della catena appenninica del Gran Sasso dal Corno Grande, Bancastello, Prena fino alla Maiella.

Le grandi funzioni che la nuova sede dell'Istituto deve accogliere sono i laboratori, strettamente legati alla ricezione esterna dei campioni da esaminare, e i centri di elaborazione dati, nella doppia funzione di studio e di catalogazione e archivio.

Si prevede un sistema meccanizzato di distribuzione dei campioni dall'accettazione ai laboratori di destinazione.

I laboratori, presenti nel basamento del complesso, sono stati pensati come locali confinati in grado di garantire un livello determinato (basso) e costante di inquinamento ambiente "clear room", ambienti ermetici alle impurità e isolati nel modo più rigoroso dai locali circostanti; garantendo nel contempo un facile "lavaggio" di tutte le eventuali impurità che si dovessero infiltrare.

In generale tutte le superfici realizzate saranno lisce, monolitiche, lavabili, resistenti ai graffi, con poche giunzioni.

Il grado di purezza delle camere bianche sarà definito in sede di sviluppo del progetto riassumendo in modo essenziale in cinque qualità le caratteristiche che deve possedere un materiale conforme: lavabilità, minor costo, durata, flessibilità e manutenzione.

Sul basamento, che si apre verso la valle con i grandi locali dei **laboratori**, si appoggiano tre distinte torri degli **uffici e dei servizi**, che si raccordano direttamente con i laboratori tramite il sistema di distribuzione verticale di scale, ascensori e montacarichi.

La nuova strada di progetto attraversa dunque questo basamento distribuendo i **parcheggi**, blocchi dei laboratori ed i **magazzini** al piano superiore.

In questo modo la figura del basamento si compone e si articola nel paesaggio con le quattro aule dei laboratori che si aprono verso la valle.

La struttura di copertura è stata ipotizzata come contenitore di acqua avente funzione architettonicamente caratterizzante e gestione delle acque piovane come sistema di

raccolta in cisterna piana, da utilizzarsi come organismo tecnicamente collegato con i sistemi di condizionamento ed scambio dei locali.

Le torri

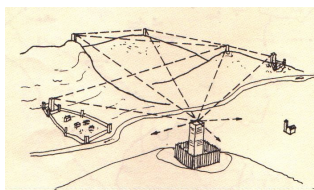
Le prime due torri, poste perpendicolarmente al terreno proprio ad indicare il loro carattere di sostruzione, accolgono, sopra ad un piano terra aperto costituito da pilotis, i tre piani di uffici. Nella prima torre trovano luogo i **centri di elaborazione dati**, il C.E.D. ed il C.O.V.E.P.I., mentre nella seconda vengono collocate le **aule**.



La terza torre, con corpo a pianta rettangolare e visivamente sostenuto, “sollevato dal suolo” da sistemi angolari d’accentuato valore materico percettibile lungo la Valle del Tordino come elemento caratterizzante e formativo della complessa articolazione progettuale. Questa assume un ruolo diverso, gerarchicamente più rilevante nel complesso edilizio e nella relazione con il territorio, costituita da cinque piani, appoggiati ugualmente sul vuoto del piano terra e dove si trovano, a partire dal basso, i locali per **l’editoria, l’archivio documentale, la biblioteca e gli uffici del Presidente**.

Dicevamo prima della costruzione del basamento e della collocazione funzionale delle torri degli uffici in stretta relazione con i laboratori, ma è necessario anche ricordare che la loro articolazione sul nuovo piano costruito dal basamento, ha origine in una composizione architettonica alla scala urbana.

Si è infatti scelto di posizionare le torri in modo tale da delimitare due spazi di ingresso



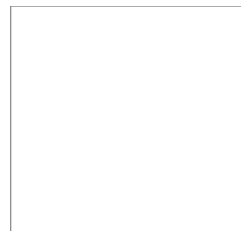
distinti e, nella parte centrale, di inquadrare uno spazio pubblico rappresentativo, una sorta di nuova piazza aperta sulla natura, così come si è sempre urbanizzato il territorio nella storia.

Apprendosi sulla valle, il complesso si presenta anche alla scala territoriale, usando la torre principale come grande segno di riferimento e permettendo di riconoscere la nuova sede anche da lontano.

Per contro, la torre può diventare anche il punto migliore da cui guardare la natura, come quella che è possibile vedere da qui, verso il mare e verso la montagna del Gran Sasso.

Il portico

Le torri si presentano come edifici autonomi e si relazionano individualmente con il paesaggio, ma sono anche un insieme, poste in relazione tra loro con un tragitto verso un portico che definisce il lato aperto della piazza, costruendo, come vedremo, una scenografica conclusione della stessa.



Gli ingressi ed i percorsi pedonali

I percorsi che definiscono la distribuzione dei vari mezzi di trasporto che devono raggiungere l'Istituto, trova definizione mediante la realizzazione di due opposti varchi con accesso vigilato.

All'ingresso 1 è stato predisposto un parcheggio a raso per i fruitori esterni alla struttura, con un diretto accesso pedonale al luogo dove si trova l'**accettazione generale**.

Nella parte retrostante, verso il sistema di contenimento controterra, semicilindrico accostato, si allineano la **mensa**, l'**asilo infantile** e il suo giardino di pertinenza.

Dall'altro lato, in stretta relazione con la via G. Caporale, il complesso si apre invece con un secondo ingresso, quello che potremmo definire legale e rappresentativo, che introduce direttamente all'**auditorium** e alla torre che racchiude la biblioteca, l'archivio e gli uffici presidenziali.

La piazza

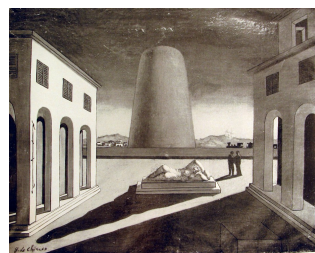
Nella parte centrale, tra le torri degli uffici e il complesso rappresentativo che lega l'auditorium alla torre più alta, ci si trova nella grande piazza belvedere aperta sulla valle.

È in questo luogo che il progetto si riassume, si consolida e si spiega nei suoi elementi.

È qui che ci si rende consapevoli delle operazioni costruttive di sempre, la realizzazione del muro di contenimento e del basamento, ma anche della costruzione di un punto di vista sulla natura.

È qui che si costruisce un elemento semplice, un percorso di collegamento tra le torri che conclude la piazza verso la valle, una linea orizzontale che permette di trapiantare la natura, incorniciata dai volumi delle torri.

Si tratta della ripresa di un tema classico della costruzione delle grandi regge aperte sul paesaggio, come quella realizzata da Giulio Romano a Mantova nel cortile della Cavallerizza, in cui una cornice architettonica diventa scenografia per la vista della natura.



Sulla grande piazza, allineata alla costa del terreno e aperta verso la valle, si attestano inoltre tutte le funzioni.

È stata infatti scelta una composizione architettonica che non si concentri in un grande edificio, bensì si è pensato più corretto articolare, in una complessità urbana la composizione di edifici volumetricamente autonomi, in un'idea di possibile urbanizzazione del territorio.

Questo significa, anche da parte del futuro fruitore e lavoratore, la possibilità di trovare un luogo che lo accolga e in cui possa riconoscersi, ma nello stesso tempo, un luogo in cui ristabilire un rapporto con la natura e la visione delle diverse parti, minori, come ad esempio il luogo di aggregazione di stalle e stabulari.

I materiali

I materiali con cui si costruisce il nucleo principale seguono la stessa logica di relazione con gli aspetti costruttivi del paesaggio e dello spazio pubblico.

In questo senso si può spiegare la scelta della pietra naturale locale (arenaria grigia), come materiale di rivestimento del basamento, in particolare dei quattro corpi aggettanti che contengono i laboratori di ricerca, ma anche della pavimentazione della piazza, che tale basamento va a ricoprire.

Si è poi pensato alle torri in opposizione a questo, lavorando in queste sul tema della leggerezza, dell'immaterialità e della concezione del contenimento dei consumi energetici e del confort dei luoghi di lavoro utilizzando un involucro legato allo sfruttamento dell'energia solare in previsione agli sviluppi all'utilizzo di energie alternative, staccandole dal suolo con i pilotis, utilizzando inoltre nella composizione dei fronti un sistema di brise soleil in metallo leggero.

Lo stesso portico assume il tema della leggerezza nel presentarsi solo con una linea orizzontale, cercando di togliere peso agli elementi verticali.

Nella parte posteriore del complesso viene recuperato il cemento nelle sue diverse

possibilità: gli edifici “pubblici” come l’auditorium e la mensa, le cui sezioni si articolano a creare una spazialità e leggibilità adeguata alle funzioni, sono stati pensati in cemento armato; la parte posteriore del complesso, quella che si incarica di sostenere lo schema statico, è definita da sistema di contenimento controterra, semicilindrico accostato di elementi in cemento prefabbricato che si immergono nell’edificio tramite un taglio della pavimentazione, ad areare la zona dei parcheggi e dei magazzini.

Le stalle

Il complesso delle stalle - stabulari è articolato in modo da garantire il benessere degli animali, sia negli spazi al coperto, che negli ambiti aperti destinati al movimento.

In stretta connessione con l’edificio stalle-stabulari sono gli spazi destinati all’isolamento in massima sicurezza. Nelle immediate vicinanze del complesso è posizionato il galoppatoio.

L’ambito di posizione dell’edificio delle stalle è stato individuato in funzione della conformazione orografica pianeggiante ed in funzione del dislocamento nella parcella di progetto; inoltre, manifestandosi la necessità, gli animali possono essere posti anche in recinti esterni al complesso delle stalle - stabulari.

In aggiunta alle richieste del programma, nel progetto si inserisce un sistema di smaltimento dei rifiuti pericolosi mediante la localizzazione di un termodistruttore adeguatamente ubicato mimetizzato dalle presenze arboree dell’area; connesso e parte integrante e sostanziale del termodistruttore è il manufatto per la messa in riserva (R13) dei materiali da smaltire.

In altra collocazione, ma sempre sufficientemente nascosto, si ipotizza l’area destinata ad un **depuratore** in stretta connessione con l’edificio delle stalle, e ovviamente funzionale alla depurazione degli scarichi della nuova sede dell’Istituto di ricerca.

QUADRO SUPERFICI

	SUPERFICI (MQ)
PIANTA LIVELLO – 11.50	
Laboratorio (8)	1.251
Laboratorio (9)	1.251
Laboratorio (10)	1.251
Laboratorio (11)	1.251
PIANTA LIVELLO – 7.50	
Laboratorio (8)	1.251
Laboratorio (9)	1.251
Laboratorio (10)	1.251
Laboratorio (11)	1.251
Parcheggi interni (4)	5.655
Zona carico – scarico (12)	225
Centrale energetica (13)	210
Strada carrabile interna (1)	975
Corridoio interno e zona accettazione	1.120
PIANO LIVELLO - 3.00	
Magazzino (4)	4.680
PIANTA LIVELLO 0.00	
Accettazione generale (15)	180
Piazza belvedere (16)	4.163
Ingresso area di formazione (17)	113
Ingresso zona di rappresentanza e direzione (18)	465
Portico (19)	1.573
Servizi (20-23)	1.080
Auditorium (24) – 400 posti	610
LE TORRI	
Torre uffici (28)	450*3 livelli= 1.350
Torre uffici (29)	450*3 livelli= 1.350
Torre uffici (30)	465*5 livelli= 2.325
STALLE E STABULARI	3.852
FORESTERIA	760
PARCHEGGI ESTERNI	10.040

IMMAGINI:

- Pag. 2 - Schema funzionale dello IZS, si evince la distribuzione ascendente della elaborazione delle informazioni.
- Pag. 3 - Il basamento della fortezza di Civitella del Tronto (Teramo).
- Pag. 5 - in alto Tortoreto (Teramo) borgo fortificato con torre.
in basso: Schema ottico di segnalazione tra torri di avvistamento in Abruzzo.
- Pag. 6 - Giulio Romano, Cortile della Cavallerizza, Palazzo Ducale a Mantova.
- Pag. 7 - Giorgio de Chirico, *Piazza*, 1915.